

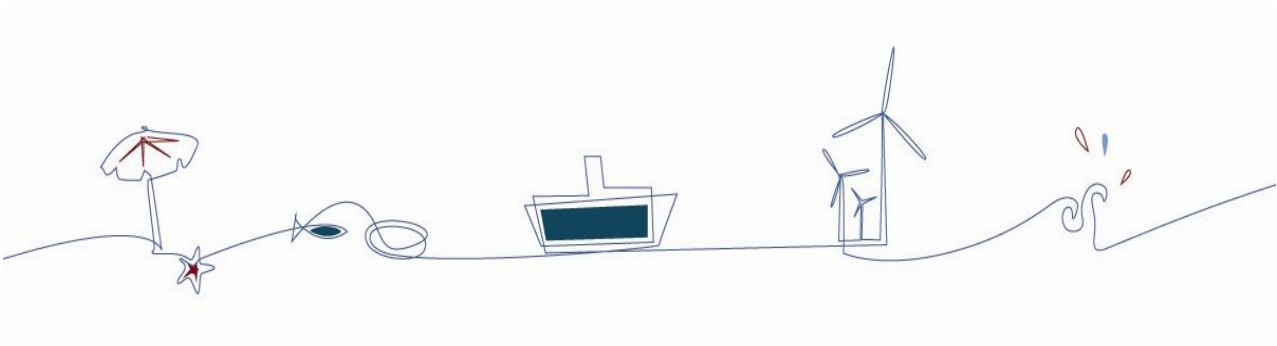
D.Lgs. 190/2010

**Valutazione ambientale
Definizione del Buono Stato Ambientale
Traguardi ambientali**

SUMMARY REPORT

**Descrittore 9
Contaminanti nei prodotti della
pesca**

Ottobre 2018



Descrittore 9

I contaminanti presenti nei pesci e in altri prodotti della pesca in mare destinati al consumo umano non eccedono i livelli stabiliti dalla legislazione dell'Unione o da altre norme pertinenti.

1. Introduzione

La concentrazione dei contaminanti nei prodotti della pesca destinati al consumo umano viene valutata tenendo in considerazione le disposizioni della Direttiva 2008/56/CE, ovvero i valori soglia stabiliti dal Regolamento 1881/2006 e successive modifiche.

Nello specifico, il criterio utilizzato è quello della Nuova Decisione (DECISIONE (UE) 2017/848 del 17 maggio 2017) di seguito riportato, compatibile con l'indicatore 9.1 della Vecchia Decisione (Decisione 477/2010).

Criterio D9C1 – Primario

Elemento	Criterio	Parametro
Concentrazione dei contaminanti nei prodotti della pesca.	D9C1 — Primario: Il livello di contaminanti nei tessuti commestibili (muscolo, fegato, uova, carne o altre parti molli, a seconda del caso) di prodotti della pesca in mare (inclusi pesci, crostacei, molluschi, echinodermi, alghe marine e altre piante marine) catturati o raccolti nell'ambiente naturale (esclusi i pesci pinnati di maricoltura) non supera: a) per i contaminanti di cui al regolamento (CE) n. 1881/2006, i tenori massimi fissati da tale regolamento, che corrispondono ai valori di soglia ai fini della presente decisione; b) per altri contaminanti non elencati nel regolamento (CE) n. 1881/2006, i valori di soglia che gli Stati membri stabiliscono attraverso la cooperazione regionale o sottoregionale.	Tutti i parametri elencati nel regolamento (CE) n. 1881/2006 e successivi.

Nella Valutazione del 2012 le principali fonti di informazione a disposizione erano data set relativi a monitoraggi regionali per il controllo del pescato provenienti dal Ministero della Salute e dagli Istituti Zooprofilattici. I dati utilizzati per questa nuova valutazione dello stato di qualità provengono da monitoraggi specifici effettuati per la Direttiva Strategia marina secondo quanto stabilito nel WP 5.1 (Decreto 11 febbraio 2015).

Le figure 1-3 riportano per ciascuna sottoregione la distribuzione spaziale del monitoraggio MSFD effettuato dal CNR.

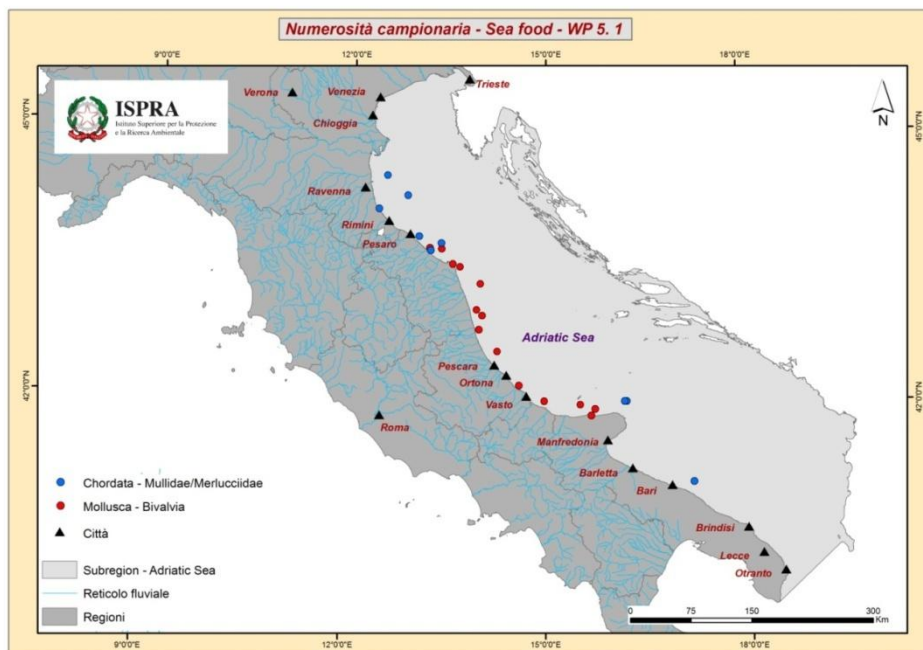


Figura 1. Distribuzione spaziale delle stazioni di campionamento della Sottoregione Mar Adriatico.

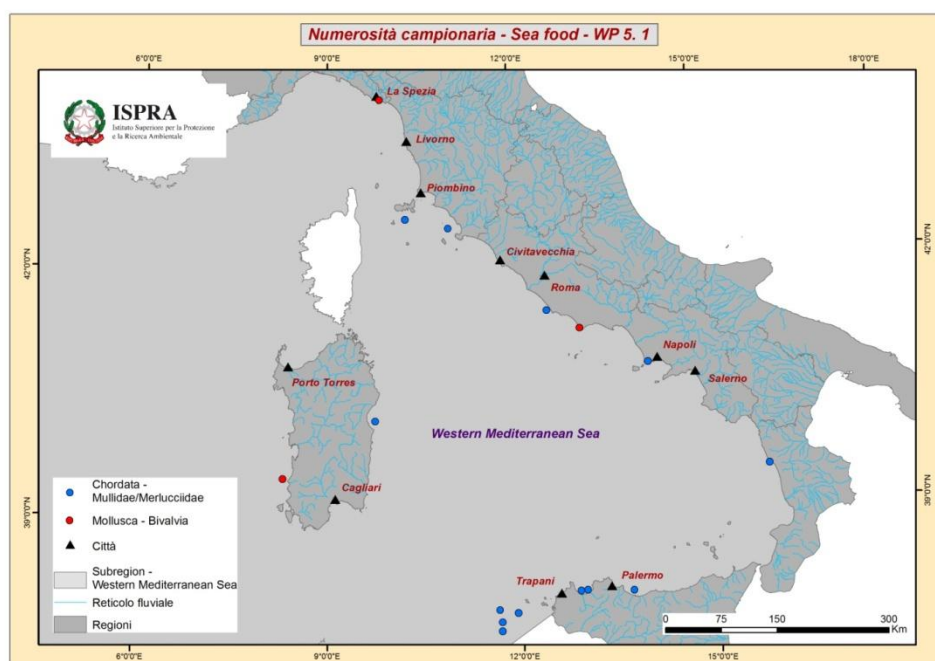


Figura 2. Distribuzione spaziale delle stazioni di campionamento della Sottoregione Mar Mediterraneo Occidentale.

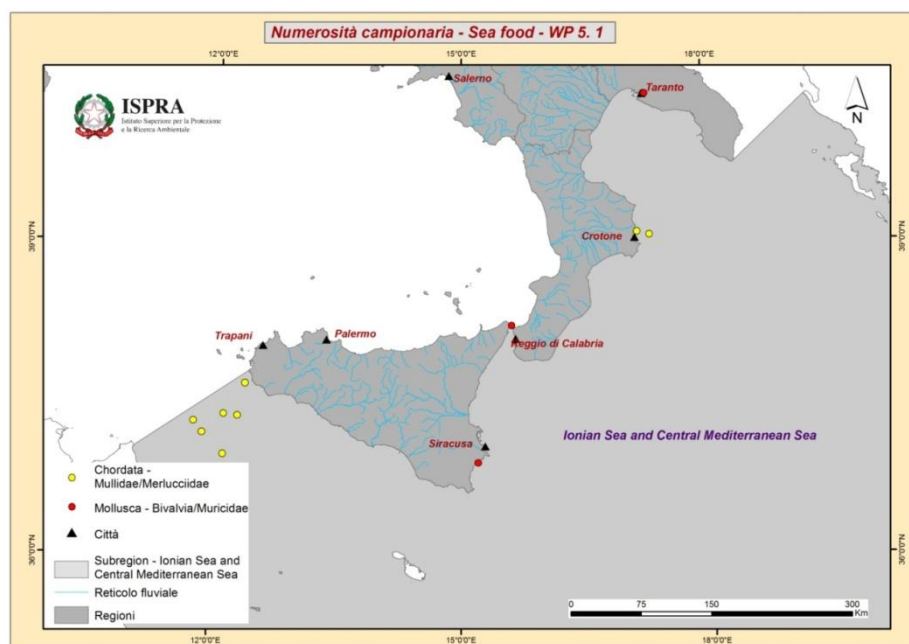


Figura 3. Distribuzione spaziale delle stazioni di campionamento della Sottoregione Mar Ionio e Mar Mediterraneo Centrale.

2. Sintesi

La concentrazione dei contaminanti nei prodotti della pesca destinati al consumo umano viene valutata tenendo in considerazione le disposizioni della Direttiva 2008/56/CE, ovvero i valori soglia stabiliti dal Regolamento 1881/2006 e successive modifiche.

Nello specifico, il criterio utilizzato per il Descrittore 9 è quello della Nuova Decisione (DECISIONE (UE) 2017/848 del 17 maggio 2017), compatibile con l'indicatore 9.1 della Vecchia Decisione (Decisione 477/2010).

Come già accaduto nella Valutazione Iniziale del 2012, in questa nuova valutazione le Marine Reporting Units (MRU) corrispondono alle tre sottoregioni: Mare Adriatico, Mar Ionio e Mediterraneo Centrale e Mediterraneo Occidentale. Ciascuna MRU si estende fino al limite delle acque territoriali italiane.

Si propone di mantenere il GES 9.1 ed il target associato T 9.1 attualmente in vigore, mentre si propone di eliminare il GES 9.2 ed il relativo Target T 9.2 poiché nella nuova Commission Decision 2017/848 non si fa più riferimento all'indicatore di frequenza.

I dati utilizzati per questa nuova valutazione dello stato di qualità provengono da monitoraggi specifici effettuati per la Direttiva Strategia Marina dal CNR secondo quanto stabilito nel WP 5.1 (Decreto 11 febbraio 2015).

In generale la percentuale di copertura dei dati, non è sufficientemente ampia da consentire un giudizio sullo stato ambientale secondo quanto stabilito nelle definizioni di GES del DECRETO 17 ottobre 2014. Nella sottoregione Mare Adriatico si evidenzia una percentuale di coperture più alta rispetto alle altre due sottoregioni.

Da un confronto con i dati elaborati nella passata Valutazione Iniziale (IA), sebbene le percentuali di copertura attuali siano inferiori rispetto alla passata valutazione, si osserva in generale un miglioramento qualitativo: infatti non sono stati registrati superamenti per i metalli, che nella precedente IA erano stati riscontrati in tutte e tre le sottoregioni, né per gli organoclorurati, confermando la passata IA. In questa valutazione è stato registrato un superamento per il benzo(a)pirene nella sottoregione WMS, che ripropone comunque la stessa situazione riscontrata nella passata valutazione.

3. Definizione del Buono Stato Ambientale

Buono Stato Ambientale (GES)

G 9.1

Le concentrazioni dei contaminanti rilevate in campioni di prodotti della pesca provenienti dalle acque nazionali sono entro i limiti di legge per il consumo umano (Reg. 1881/2006 e successive modifiche).

I valori soglia sono quelli riportati nella Legislazione di riferimento, ovvero il Regolamento (CE) n. 1881/2006, e successive modifiche, che riporta i tenori massimi ammissibili negli alimenti destinati al consumo umano.

4. Traguardi ambientali

Traguardi Ambientali (Target)

T 9.1

Tende a diminuire la concentrazione di contaminanti nei campioni dei prodotti della pesca provenienti dalle acque nazionali non conformi secondo i limiti stabiliti dalla legislazione vigente (Reg. 1881/2006 e successive modifiche).